

A SAN FIOR ACCOGLIERÀ I RESTI DI MADRE MASTENA

Sottoscrizione per la cappella

Dopo la beatificazione della nostra madre fondatrice avvenuta il 13 novembre 2005, in San Pietro a Roma, si è subito pensato come Istituto alla collocazione definitiva delle sue sante spoglie. Nel frattempo, il paese di San Fior e molti suoi devoti hanno espresso il desiderio di averla tra loro, per renderle il culto dovuto, ma molto più per "riaverla" ancora come "loro Madre". Come Famiglia religiosa, ci siamo chieste il perché di tale proposta. La risposta ci è sembrata ovvia, se pensiamo quanto è stata ed è tutt'oggi amata la madre fondatrice. Ella è entrata nel cuore dei sanfioresi per la sua grande e ricca umanità, che l'ha contraddistinta ovunque, e di cui ha fatto dono a quanti l'avvicinavano particolarmente a bambini, giovani, malati, famiglie che l'hanno sempre apprezzata e sentita come la "loro Madre"; anche a molti sacerdoti per i quali è stata guida e modello. Agli inizi della sua opera, la povertà era evidente.



Quante difficoltà economiche ha dovuto sostenere con il suo modesto e insufficiente stipendio di insegnante elementare per sfamare le giovani che continuamente bussavano alla porta del piccolo convento, perché volevano restare con la Madre, per condividere la sua vita di donazione a Dio e ai fratelli. In questa realtà, provvidenziale è stata, molte volte, la generosità delle famiglie di San Fior, espressa nei modi più impensati, sempre però dettati dalla stima che nutrivano per questa

donna, considerata un vero dono di Dio.

Ed è proprio per esprimere tutta la riconoscenza verso la Beata, che San Fior desidera attribuirle i dovuti onori collocando definitivamente le sue spoglie nella chiesa parrocchiale, ove già si trovano provvisoriamente. In questa chiesa, che l'ha vista spesso pregare, accostarsi all'Eucaristia, educare i piccoli alla fede, incoraggiare, consolare, sostenere, perdonare, amare soprattutto: caratteristiche, queste, che l'hanno contraddistinta e resa ora testimone di virtù e santità nella e per la Chiesa.

Ella ha amato là dove si è trovata a servire i fratelli, imitando lo stesso amore che Dio ha per noi, e che possiamo imparare guardando il Volto sfigurato del Figlio, su cui riflette tutta la tenerezza del Padre.

Il riconoscimento della sua santità da parte della Chiesa è un grande dono per noi sue figlie e per questa porzione di chiesa che è la parrocchia di San Fior.

UN CONVEGNO SULLA CAPPELLA

Venerdì 26 giugno nella sala polifunzionale del municipio di San Fior si tiene un convegno dal tema "Un volto, una beata, una cappella" promosso dalle religiose del Santo Volto per ricordare la beata Maria Pia Mastena. Programma: alle 18 inno alla beata e lettura di alcune sue riflessioni; alle 18.05 presentazione del convegno da parte di Cristina Falsarella, direttrice dell'Ufficio diocesano per l'arte sacra, e di don Claudio Carniel, parroco di San Fior; alle 18.25 intervento di madre Annalisa Galli superiora generale della congregazione del Santo Volto; alle 18.35 don Adriano Dall'Asta presenta, da un punto di vista liturgico, la nuova cappella della chiesa parrocchiale dove riposano i resti di madre Mastena; alle 18.45 danza delle sorelle del Santo Volto; alle 19 l'architetto Susanna Maset presenta il progetto della cappella da un punto di vista architettonico; alle 19.15 suor Tiziana Codello, economista della Congregazione, illustra gli aspetti economici del progetto; alle 19.25 saluto del sindaco di San Fior.

Il progetto sulla sistemazione definitiva delle spoglie della Beata interessa la cappella di S. Antonio (ora fuori uso). Per questo, dopo un accurato sopralluogo fatto di recente da un'équipe di esperti in architettura, arte e liturgia, si è pensato di rendere idoneo questo luogo ad accogliere e custodire le sacre reliquie della nostra Beata, ove sarà venerata e pregata.

Una cappella, che si può paragonare a uno scrigno per custodire un tesoro prezioso, da cui attingere al bisogno. Così sarà della nuova cappella: il tesoro sarà la presenza della beata Mastena, custodita in questo luogo sacro, preparato perché molti suoi devoti vengano qua pellegrini a chiedere le grazie desiderate.

Questo è quanto di più bello si possa pensare in risposta al tanto bene profuso dalla madre fondatrice a San Fior e in altre zone limitrofe come Miane e

Carpesica.

È risaputo che i santi ci sono dati per restare tra e con noi: con il loro popolo per sostenerlo nelle difficoltà, per spronarlo ad una vita di fede più impegnata, per raccogliere il gemito di tanti cuori feriti, detergere le lacrime di chi soffre. Essi sono il tramite nostro con Dio che li rende partecipi. Per realizzare questo progetto desideriamo coinvolgere i sanfioresi, gli Amici del Santo Volto in Italia e all'estero e tutti coloro che in molti modi attestano l'affetto e la devozione verso la beata madre Mastena.

Per questo, con semplicità e fiducia, chiediamo anche a voi, cari lettori, secondo le vostre possibilità, un contributo per la sistemazione della cappella beata madre Mastena mediante una sottoscrizione su "Albo d'oro" quale attestazione di solidarietà e affetto verso la beata.

Suor Luciana Varagnolo